Rinviata a Galliate e Trecate la requisizione

Per la Rossari e Varzi i sindaci lunedì dal direttore della Gepi

Le notizie sul futuro delle fabbriche della società sono poco confortanti - Nella prossima settimana i parlamentari piemontesi si riuniscono dall'onorevole Piccoli

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 21 luglio.

(p.b.) Il sindaco di Galliate, il dc professor Francesco Albertini, ha prorogato di altri sette giorni la requisizione dei tre stabilimenti Rossari e Varzi che sorgono in quel comune e che sono occupati dalle maestranze.

Oggi, il sindaco di Trecate, ingegner Carlo Antonini, doveva decidere se firmare anch'egli un'ordinanza di requisizione della fabbrica di tessitura che sino ad un mese fa dava lavoro a 270 persone. Proprio stamane Antonini ha ricevuto dal ministro Scalfaro un telegramma nel quale si comunica che il direttore della *Gepi*, l'ente di stato che dovrebbe subentrare nella gestione Rossari e Varzi, ha fissato un appuntamento ai sindaci dei comuni interessati per lunedì prossimo. La eventuale requisizione dello stabilimento di Trecate è stata perciò rinviata.

Per la Rossari e Varzi, sollecitata dall'onorevole Giordano, ci sarà mercoledì prossimo, presso l'onorevole Piccoli, una riunione di parlamentari dc del Piemonte.

Sul futuro dell'azienda e in particolare dei tremila dipendenti erano state presentate alla Camera numerose interrogazioni e la risposta del ministro dell'Industria, Ferri, era stata tutt'altro che soddisfacente. Da più parti è stata, anzi, definita «evasiva e deludente».

Alcuni parlamentari novaresi che si sono rivolti direttamente alla *Gepi*, hanno avuto notizie pessimistiche: soltanto una delle tre fabbriche di Galliate e quella di Crespi d'Adda, in provincia di Bergamo, riprenderebbero la loro attività; gli altri stabilimenti sarebbero chiusi definitivamente. Ci sarebbe cioè lavoro soltanto per la metà circa degli effettivi in servizio sino al mese scorso presso la società in liquidazione.

L'azione dei sindaci e dei parlamentari tende ad ottenere una modifica ai «piani di intervento» previsti dalla *Gepi* con livelli occupazionali il più possibile vicini a quelli del passato.

Domodossola: i ruoli per l'imposta di famiglia

Domodossola, 21 luglio.

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti per l'imposta di famiglia, secondo i nuovi accertamenti.

Consiglio Raffaele 1.700.000 (75.718); Croatto Pietro 2 milioni 100.000 (103.173); Crugnola Angelo 5.200.000 (423.956); Dell'Ava Franco 1 milione 100.000 (40.975); Fedeli Mario 4.500.000 (334.260); Doria Adriano 2.800.000 (159 mila 264); Peira Chios Spartaco 3.500.000 (225.120); Galofaro Costantino 2.800.000 (159.264); Galottini Adriano 1.100.000 (40.975); Ganora Carlo 3.200.000 (195.680); Ganora Giuseppe 4.400.000 (322 mila 608); Garzulino Vittorio 2.500.000 (134.100); Gentinetta Giancarlo 1.300.000 (51 mila 662); Germinone Giovanni 3.000.000 (177.120); Giraldo Virno 1.500.000 (63 mila 360); Giudici Luigi 1 milione 800.000 (82.260); Goggio Luigi Eugenio 4.600.000 (346.564); Grassini Pietro 2 milioni (96.000); Guastini Alberto 2.700.000 (150.660).

Hodge Thomson Jane ved. Galtarossa 10 mil. (1.263.600); Incerti Giancarlo 1.800.000 (82.260); Leonardi Stefano 3 milioni 400.000 (126.024); Lolli Cornelia ved. Maffioli 2 milioni 150.000 (108.050); Lunghi Celestina ved. Cerutti 5.200.000 (423.956); Maffioli Augusto 2.650.000 (147.870); Magri Vincenzo 5 milioni (397.800); Magro Vincenzo 1 milione 500.000 (63.360); Mandrini Renato 2 milioni (96.000); Marazza Gino 4 milioni (277.920); Marazza Giovanni 5.600.000 (478.576); Marchesi Benvenuto 3 milioni (177.120); Marcone Salvatore 900.000 (34.051); Margapoli Mario 2.500.000 (168 mila 84); Merlin Candido 1 milione 500.000 (63.360); Michetti Onelio 1.800.000 (82.260); Moise Gilberto 15 milioni (2 milioni 160.000); Negri Bartolomeo 4.500.000 (334.260); Negri geom. Ermanno 6 milioni (536.400); Negri Giovanni 2 milioni (96.000); Oizeri Dionigi 1.100.000 (40.975).

Pagani Giacomo - eredi 4 milioni 800.000 (371.760); Paglino Franco 2.800.000 (159 mila 264); Panzarasa Bianca 1.700.000 (75.718); Panzarasa Elena ved. Tamburelli 1 milione 500.000 (63.360); Passeri Alberto 1 milione (36 mila); Patrizi Domenico 1 milione 200.000 (46.200); Peruzzo Ernesto 4 milioni (277 mila 920); Peruzzo geom. Tarcisio 8.500.000 (866.535); Pignagnoli Dino 5.200.000 (423 mila 956); Pitask Francesco 1.400.000 (57.386); Poletta Mario 1.800.000 (82.260); Poletta Pietro 1.300.000 (51.662); Polli Gianfranco 10 milioni (1.263.600); Pozzetta Mario 2 milioni (96.000); Previdi Antonio 5.600.000 (478.576); Righini Giuseppe 1 milione (36 mila); Roda Balzarini Ezio 2 milioni (96 mila); Rossi Augusto 2.700.000 (150.660); Rossini Gastone 4 milioni (277 mila 920); Rovelio professor Francesco 14 milioni (2 milioni 16.000); Saglio Elvezio 1.800.000 (82.260); Salsi Evio 900.000 (26.688); Solfbini Ermenegilda 2.500.000 (134 mila 100); Spanò Rocco 500.000 (14.580); Talamoni Ruggero 1.500.000 (63.360); Toscano Andrea 7 milioni (692.160); Trentin Arturo - eredi 2 milioni 800.000 (159.264); Tria Fedele 1.400.000 (57.386).

Uglietti Luciano 1.200.000 (46.200); Vatretti Luigi 2 milioni 100.000 (103.173); Varnelli Adolfo 3.600.000 (142 mila 372); Venturelli dr. Arcangelo 8 milioni (865.920); Villa Mario 7 milioni (692.160); Zanetta ing. Enrico 13 milioni (1.872.000); Zaretti Pierino 5.200.000 (423.956); Zuccari Mariano 3.500.000 (225 mila 120); Zuccari Silvano 15 milioni (2.160.000); Casili Antonio 2.500.000 (134.100); Sarazzi Pietro 4.500.000 (334 mila 260); Coccoli Beatrice 700 mila (22.428); Della Maestra Nazzarena 800.000 (26.688); Galtarossa Alessandro 10 milioni (1.263.000); Giarda Giovanni 1.400.000 (57.386); Minini Angelo 1.600.000 (68 mila 424); Olser Giovanni 1 milione 90.000 (89.015); Rigotti Luigi 800.000 (26.688); Monterosso dr. Alberto 4 milioni 400.000 (322.608).

Completeremo l'elenco nei prossimi giorni.

Rubano un milione nascosto in un armadio

Domodossola, 21 luglio.

(a. v.) Un milione in contanti è stato rubato oggi nell'abitazione di un manovale edile, Giacomo Conti, 49 anni, di Trontano. Per introdursi nell'appartamento i ladri si sono serviti di chiavi false: la somma era custodita in un armadio

Dopo il successo dei forlaniani nel nuovo comitato

A Borgomanero forse ha i giorni contati la giunta bicolore con il sindaco Zanetta

Pier Giorgio Borgna è diventato segretario cittadino mentre la sezione Centro è stata affidata a Marsafa, il direttore delle Poste che fu "scomunicato" da Clemente XV - Tra i papabili alla carica di primo cittadino Antamati e Pennaglia - La presidenza dell'ospedale barattata dai socialdemocratici con posti in municipio?

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 21 luglio.

La giunta bicolore ha i giorni contati? Per alcuni la restaurazione del tripartito dc, psi, psdi sarebbe ormai prossima: secondo altri l'accordo appare invece tutt'altro che facile: in ogni caso il governo democristiano socialista, retto dal sindaco Francesco Zanetta, dovrebbe reggere almeno sino a dopo le ferie d'agosto. Un cambiamento sicuro avverrebbe al vertice dell'amministrazione municipale di Borgomanero: se ne andrebbe Zanetta e gli subentrerebbe l'ex sindaco Eugenio Borgna.

Si fanno però diversi nomi di probabili successori del sindaco attuale, che non sarebbe più godere del necessario appoggio del suo partito. Il settimanale cattolico avanza il nome di Luigi Antamati, uno degli esponenti scalfariani più in vista, il quale vanta larga popolarità fra le classi medie borgomaneresi. Gli scalfariani sono entrati a far parte, sia pure in minoranza, del nuovo comitato cittadino della dc soppiantandovi «Forze nuove», il gruppo che sostiene l'attuale «primo cittadino». Tuttavia l'illazione del giornale cattolico (che non ha mai nascosto le sue simpatie per l'attuale sindaco e per i seguaci locali di Donat-Cattin) è stata definita da un portavoce ufficiale del nuovo comitato cittadino «priva di ogni fondamento».

Un altro nome che corre sulla bocca di parecchi è quello di Giovanni Pennaglia che, come assessore alla pubblica istruzione e allo sport, ha saputo guadagnarsi in questi ultimi tempi molte simpatie per il suo dinamismo e per la carica di umanità. Pennaglia appartiene al gruppo forlaniano di «Nuove cronache» che fa capo localmente al dottor Piergiorgio Borgna (fratello dell'ex sindaco Eugenio Borgna) ed è stato eletto nel comitato cittadino. In caso di rinuncia da parte del professor Borgna, il quale è occupato pure dalla sua attività professionale di psichiatra, direttore dell'ospedale provinciale, Pennaglia, si dice, sembrerebbe l'uomo più adatto a ricoprire la massima carica comunale, anche per le sue indiscusse capacità di mediazione.

Nessuna dichiarazione viene rilasciata dal nuovo organo cittadino della dc uscito dal congresso borgomanerese dopo le assemblee sezionali che hanno registrato la netta vittoria dei forlaniani e «borgnani» di «Nuove cronache» e la sconfitta di «Forze nuove», che solo nella frazione Santo Stefano e cioè nella sezione del sindaco Zanetta, è riuscita a primeggiare conquistando 5 delegati contro i 4 di «Nuove cronache», e facendo eleggere segretario il consigliere comunale Francesco Fornara.

Nelle altre sezioni i risultati dei congressini sono stati i seguenti: Sezione «Centro»: Nuove cronache 28 delegati, scalfariani 14. Sezione «Cristina»: Nuove cronache 5, Forze nuove 2. Sezione «Santa Croce»: Nuove cronache 4, scalfariani 1. Sezione «Vergano»: Nuove cronache 5. Sezione «San Marco»: Nuove cronache 4, scalfariani 2. Risultati totali: Nuove cronache 51 delegati, 500 voti (69 per cento); scalfariani 16 delegati, 155 voti (22 per cento); Forze nuove 7 delegati, 65 voti (9 per cento). Forze nuove, che appoggia il sindaco Zanetta (il quale, dal canto suo, ha in più di un'occasione, affermato di non appartenere ad alcuna corrente), si è trovata così a rappresentare meno del 10 per cento dei voti democristiani, e si è vista tagliata fuori dal comitato cittadino.

Sfiorando il 70 per cento delle preferenze degli iscritti al partito, Nuove cronache ha ottenuto tutti i 7 seggi riservati alla maggioranza nel comitato cittadino. Gli eletti sono: il dottor Piergiorgio Borgna, gli assessori Pennaglia e Antonio Valsesia, il capogruppo consigliare Bertani, il dottor Pier Carlo Cerutti, Leonardo Marsafa e il segretario uscente Gianni Zoppis. Piergiorgio Borgna è stato eletto segretario politico cittadino, Angelo Beriani è il vice segretario, Pier Carlo Cerutti l'incaricato alla organizzazione Spes, Leonardo Marsafa il tesoriere.

La minoranza è rappresentata nel direttivo dagli scalfariani professor Radice, che curerà la propaganda elettorale, e Battista Fornara. Altri due amici locali del ministro Scalfaro, Roberto Cerutti e Piero Zanetta, fanno parte del comitato cittadino che risulta composto di 17 membri, tra cui il sindaco per diritto.

Leonardo Marsafa, il direttore delle poste che denunciò Clemente XV, venendo a sua volta «scomunicato», ricopre anche la carica di segretario della sezione centro. Altri segretari di sezione sono: Lorenzo Savoini (Vergano), Paolo Colombo (Santa Croce), Primo Cerutti (San Marco), Antonio Valsesia (Santa Cristina), tutti di Nuove cronache.

Il nuovo direttivo cittadino della dc, presieduto dal segretario Piergiorgio Borgna, si riunirà lunedì sera per esaminare la situazione politica amministrativa di Borgomanero. Tra i primi problemi che verranno presi in esame vi sarebbe quello della presidenza dell'ospedale, tuttora detenuta dal socialdemocratico onorevole Franco Nicolazzi, sottosegretario all'Interno. La dc borgomanerese da tempo propone il cambio con Borgna (Piergiorgio).

La soluzione della vicenda della giunta borgomanerese, secondo la dc, sarebbe legata a quella del presidente dell'Ente ospedaliero. Il psdi rinuncia alla poltrona presidenziale all'ospedale, e la dc gli apre le porte del municipio. Piergiorgio Borgna andrebbe all'ospedale, Eugenio Borgna a Palazzo Tornielli. Due fratelli alle massime cariche borgomaneresi? Ma il problema politico locale è piuttosto complesso e appare comunque legato ai difficili equilibri politici provinciali. Anche in tale contesto verrà prossimamente esaminato.

Francesco Allegra

Borgomanero. Lo scalfariano Luigi Antamati e il popolare assessore allo Sport, Giovanni Pennaglia, sarebbero, a detta di molti, tra i candidati alla carica di sindaco (Tel.)

Chiuderà i battenti la Pirelli Confezioni

Arona, 21 luglio.

(g. r.) La Pirelli Confezioni con sede ad Arona in via General Chinotto chiuderà definitivamente i battenti il 31 dicembre prossimo lasciando senza lavoro 500 dipendenti. La comunicazione ufficiale è stata data dall'ing. Grandi, direttore del personale della sede milanese, al direttore attuale della succursale aronese, quindi ai rappresentanti delle commissioni interne e dei sindacati locali durante una riunione presso la sede dell'Unione Industriali di Novara.

Per protesta i 500 dipendenti, ieri hanno sospeso il lavoro

NOVARA — *La Ferrovia Nord Milano comunicano che da martedì 25 luglio 1972, essendo terminati i lavori di manutenzione, riprenderà il normale servizio ferroviario sulla tratta Galliate-Novara.*

Macugnaga: tutti arrampicati sul Rosa

Macugnaga. Cent'anni fa si compiva la prima ascensione alla parete Est del Rosa, la parete più alta delle Alpi. Per ricordare l'ascensione di Imseng e degli inglesi, una cordata «europea» di guide ripercorrerà oggi lo stesso difficile itinerario. Contemporaneamente si svolgerà una salita collettiva libera a tutti alla Capanna Marinelli, dove don Bighini, parroco di Macugnaga e guida alpina, celebrerà la messa. In serata i maestri di sci scenderanno con le fiaccole dal canalone Castelfranco e saranno accesi dei falò ai rifugi del Rosa. Le manifestazioni dell'azienda trovano vasto consenso tra i turisti che sempre più numerosi affollano la stazione. Nella foto (Moisio) un gruppo di ospiti giovanissimi

A Cilavegna Peppone a braccetto con don Camillo

Il sindaco comunista "regala,, una piazza rifatta al parroco

E' quella antistante la chiesa e sarà trasformata in un anfiteatro con gradinate e proscenio Spesa 40 milioni - Sarà inaugurata per festeggiare il sessantesimo di ordinazione del sacerdote

Cilavegna. Il sindaco, Giovanni Falzoni, e il parroco, don Castellani, durante una recente manifestazione (Carraro)

(Nostro servizio particolare)
Cilavegna, 21 luglio.

Giovanni Falzoni, 51 anni, sindaco di Cilavegna, il centro agricolo - industriale a cavallo tra la Lomellina ed il Basso Novarese, smentisce Guareschi. Se il fertile scrittore emiliano avesse avuto modo di conoscere quest'angolo di pianura padana probabilmente avrebbe ricavato un ottimo spunto per concludere l'intramontabile diatriba fra i suoi cari personaggi: Peppone e don Camillo.

A suggerirgli il modo sarebbe stato lo stesso sindaco, comunista purosangue, amministratore sin dai primi anni del dopoguerra ed eletto primo cittadino per la seconda volta consecutiva, due anni fa. E' proprio il caso di dirlo: a Cilavegna sta accadendo esattamente l'opposto, con un sindaco comunista e un parroco che vanno a braccetto. Giovanni Falzoni, che è anche presidente della Pro Loco, ha trovato il segreto per una duratura «Repubblica conciliare». Con quale sistema? «Semplice — risponde il sindaco —: l'unico modo per andare d'amore e d'accordo con il parroco è collaborare con la Chiesa, intervenire ed aiutare».

Ma c'è di più: il primo cittadino, dotato di un temperamento infaticabile, a capo di un'amministrazione che nel giro di un paio d'anni ha già realizzato opere pubbliche per un ammontare di 600 milioni, in certi casi diventa addirittura il conduttore di iniziative pratiche a favore della comunità parrocchiale. Ora s'è messo in testa di fare un regalo all'anziano parroco, don Luigi Castellani, 85 anni, in occasione del suo sessantesimo di ordinazione sacerdotale. Vuole rifare la facciata della chiesa parrocchiale, dedicata a San Pietro e Paolo, scrostata e impallidita; inoltre ha deciso di trasformare la piazza antistante il tempio e per realizzare ciò ha affidato il compito ad una commissione di esperti. Ne è scaturito un progetto ambizioso: la vecchia piazza d'accesso alla chiesa sarà rivoluzionata con la costruzione di un vero e proprio anfiteatro, con gradinate e proscenio.

L'idea non è rimasta sulla carta; in questi giorni sono in corso i lavori che saranno terminati entro un paio di mesi.

Il tutto comporterà una spesa di 40 milioni, che l'amministrazione comunale ha deciso di accollarsi. «A settembre — dice il Falzoni — contiamo di effettuare l'inaugurazione della nuova facciata della chiesa e dell'anfiteatro». Quasi sicuramente la piccola arena, che sorge in posizione sottostante al tempio e quindi non deturpa il monumento, sarà utilizzata per manifestazioni a carattere culturale, musicale e teatrale

Il prodigarsi del sindaco per la parrocchia va oltre: in questi giorni, ricorrendo la festività di sant'Anna, alla quale gli antichi cilavegnesi hanno dedicato un santuario, il primo cittadino, come presidente della Pro Loco ha fatto raccogliere tra la popolazione quasi un milione. Servirà per la festa, alla quale interverrà anche il vescovo di Vigevano, monsignor Rossi.

Le attenzioni e le premure di Giovanni Falzoni per le iniziative ed il futuro della parrocchia non mancano di procurargli fastidi.

Tra gli abitanti si racconta, a tale proposito, che non poche volte il Falzoni sia stato richiamato dalla segreteria provinciale del partito comunista ad assumere un contegno «più dignitoso» e meno «conciliante». «Varchi la soglia della chiesa troppe volte — gli avrebbero detto — sei peggio di un cattolico!». Ma il sindaco di Cilavegna sa districarsi abilmente: «La politica è una cosa — sostiene — l'amministrazione un'altra. Sono fedele ai principi del mio partito ma come cilavegnese farei qualsiasi cosa per abbellire e migliorare il paese, si tratti della parrocchia o di qualunque altra iniziativa.

Gianfranco Quaglia

Un commissario reggerà il psdi di Domodossola

E' Piero Piretti, di Varzo - Lo ha nominato la federazione del partito per "colmare il vuoto"

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 21 luglio.

(a. c.) La guida del psdi di Domodossola, è stata affidata ad un commissario straordinario, il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale Piero Piretti, di Varzo. La sua nomina, avvenuta in questi giorni da parte della federazione provinciale del partito, è probabilmente da mettere in relazione a una reazione del direttivo cittadino subito «contestata» e annullata dagli organi provinciali del partito. *«Il direttivo della sezione di Domodossola era scaduto* — si dice negli ambienti del psdi provinciale — *e l'assemblea generale degli iscritti che dovrà eleggere quello nuovo, non potrà essere indetta, a causa delle ferie estive, prima dell'autunno prossimo. La nomina del commissario straordinario si è resa necessaria per colmare il vuoto che si è creato negli organi direttivi locali. Piretti ha infatti ricevuto dalla federazione il mandato specifico di mantenere i contatti con gli altri partiti del Centro Sinistra a Domodossola per discutere l'attuale anomala situazione che si è creata alla guida del Comune».*

I socialdemocratici, esclusi all'ultima ora dall'amministrazione di Centro Sinistra, hanno infatti assunto una posizione polemica nei confronti del bicolore dc-psi che attualmente governa la città.

In questi giorni sui muri cittadini è apparso un manifesto del psdi che accusa la dc e il psi «di avere anteposto gli interessi di partito a quelli della città per sete di potere».

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Serale: Del Rosario (corso Mazzini), Caretta (corso Risorgimento), Defendi (corso Torino). Notturno: Vescovile (piazza Basilica).
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandaluzzi, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Ospedale.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rovelli.
OLEGGIO — Mazzocchi, corso Matteotti.
OMEGNA — Lephiali, piazza XXIV Aprile.
SERALE: Del Rosario.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 76; Antica Suna, statale 34, n. 41.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Tutte chiuse.
ARONA — Alla galleria di corso Cavour 117, fino al 30 luglio, espone il milanese Guido Nebuloni.
BOGNANCO — I pittori Michele Santin, Fausto Veronesi e Virginio Velli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e ai padiglioni Musazzi e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 49) mostra «Presenza». Quadri di Giuseppe Alnonò, Bruno Cantibari, Attilio Fangiolo e Renato Guttuso.
LAVENO — Alla Galleria d'arte La Caverna di Alì Babà (via Labiena 157) espongono i pittori Anna Pavesi e Aurelio Polizzolini.
OMEGNA — Alla Galleria Serrano fino Carrascal collettiva d'estate.
ORTA — Al Palazzotto di Orta San Giulio Giampiero Antonioli espone «Paesaggi del Cusio». Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni, Pino Pessina da Casanodo presenta incisioni ad olio.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra) sino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Orsini personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto, Domodossola, Gozzano, Intra, Momo, Novara, Romagnano, San Maurizio, Varallo.

NOTIZIE IN BREVE

Un concorso ha indetto la Pro Loco di Borgomanero per una monografia elaborata da singoli o da un gruppo di giovani sulla battaglia di Borgomanero del 20 aprile 1449 e vinta dal condottiero Colleoni.

Lutto. Si sono svolti ieri alle 17 a Borgomanero i funerali di Angela Maria Bellone, di 81 anni, madre del sindaco di Briga e nostro corrispondente da Borgomanero Francesco Allegra. Alla mesta cerimonia era presente il gonfalone del Comune.

Un concorso «Finestre e balconi fioriti» è stato indetto a Tornaco per la sagra patronale di Santa Maria Maddalena.

Il coro dei pescatori del Verbano, diretto dal maestro Sandro Vincia terrà concerto stasera nella piazzetta a lago di Baveno alle 21,15 e domani sul sagrato della chiesa parrocchiale di Premeno. Gli spettacoli sono organizzati il primo dalla Azienda di Baveno, il secondo dalla «Pro Premeno».

L'edificio è in vendita a Soriso

Un palazzo del '600 per soli dodici milioni

"Casa Buzzi" appartiene ad una settantenne torinese - La costruzione, abbandonata, cade a pezzi - E' stata offerta al Comune di Torino per una cifra modesta - Però occorre una forte somma per i restauri

(Nostro servizio particolare)
Soriso, 21 luglio.

Un intero palazzo del '600 è in vendita a Soriso per poco più di dodici milioni. La costruzione, conosciuta come « Casa Buzzi », si affaccia sulla centrale via Sacchi angolo via Dante e copre un'area di 1500 mq.

La vicenda di « Casa Buzzi » si trascina ormai da molto tempo. Proprietaria dello stabile è la settantenne Ada Bastonero di Torino che, fino a dieci anni or sono, vi trascorreva periodi di riposo. Poi « Casa Buzzi » fu abbandonata e cominciò a cadere a pezzi. Si giunse così all'ordinanza del sindaco Uzzeni che porta la data del 15 marzo scorso.

Della vicenda ce ne parla il sindaco stesso, Alfonso Uzzeni dice: *« Qualche mese fa abbiamo constatato che alcune travature stavano cedendo ed anche nei muri esterni si erano aperte delle spaccature. Abbiamo così invitato la proprietaria a prendere i provvedimenti necessari, ma a tutt'oggi nulla è stato fatto, poiché pare che le condizioni disagiate della Bastonero non possano permetterle di spendere soldi per restaurare il palazzo. Nel marzo scorso, infine, è avvenuto il crollo di un balcone ed abbiamo dovuto far evacuare con urgenza una famiglia che abitava l'edificio ».*

Sembra che nel frattempo Ada Bastonero si sia rivolta al Comune di Torino offrendogli il palazzo ad un prezzo veramente conveniente. « *Dodici milioni sono pochi* — dice il sindaco — *se si tiene conto dell'estensione della proprietà: il Comune, però, non si sente di affrontare una spesa del genere sapendo che poi per rimetterla in sesto ce ne vorranno tanti altri* ».

Il 15 marzo 1972 il sindaco decise di emettere un'ordinanza nella quale, fra l'altro, è detto: « A seguito di una recente ispezione, il fabbricato denominato "Casa Buzzi" è inabitabile e se ne intercede l'ingresso a chiunque, onde evitare che venga travolto da possibili crolli. La signora Bastonero — continua l'ordinanza — è invitata a disporre immediatamente l'esecuzione dei lavori ».

Copie dell'ordinanza sono state inviate per conoscenza al pretore di Borgomanero, al prefetto di Novara e al soprintendente ai monumenti del Piemonte. Altre copie sono state affisse a tutte le entrate dello stabile pericolante che il comune ha provveduto a far recintare, poiché può, da un momento all'altro, causare gravi danni alle persone ed alle case antistanti. L'ordinanza del sindaco, in cui si chiedeva il restauro, si è saputo, però, che è stata sospesa. Ada Bastonero si è rivolta al Ministero della P.I. ed alla Sovrintendenza ai monumenti e sembra che stia facendo le pratiche perché il suo palazzo sia dichiarato monumento nazionale.

Casa «Buzzi» verrà dunque salvata, o finirà per sgretolarsi col tempo? Alfonso Uzzeni risponde: *« Io spero che "Casa Buzzi" venga salvata. E' un patrimonio d'arte. Da questa costruzione (sono circa 23 locali)* — aggiunge — *si potrebbe ricavare una casa di riposo, un albergo, o potrebbero venire insediati degli uffici. Certamente si dovrà attendere che qualcuno si interessi a fondo del problema e faccia i conti ».*

E qualcuno pare si sia già interessato della casa in agonia. E' la direttrice di una galleria d'arte milanese e non è escluso che possa trovare qualcosa che faccia per i suoi gusti. Anche una galleria d'arte ci starebbe bene a Soriso, hanno aggiunto alcuni, ma non è quello che importa. Il problema più urgente ora è di trovare una soluzione, prima che i danni, sino ad ora limitati alle strutture interne, vengano ad arrecarne altri ed irreparabili.

f. m.

Lady Lago

Lesa. Ida Saibene, impiegata novarese, è stata proclamata « Lady Lago Maggiore » in una serata allo York Club. Damigelle: Rossella Ravelli di Sesto Calende e Maria Caruso di Novara. Parteciperanno domani alla finale piemontese del concorso Lady Europa che si terrà a Lavagello (Vassallo)

Marito e moglie muoiono in auto

Novara, 21 luglio.

(p. b.) Marito e moglie sono morti ieri in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio sulla statale Torino-Milano.

Silvio Fonio, 55 anni e Maria Marinoche, 49, residenti a Novara, via Sesalli 1, viaggiavano sulla loro utilitaria diretti a Vercelli. Poco dopo il bivio per Lumellogno dove la statale piega a sinistra con curva ad ampio raggio, la macchina si è scontrata frontalmente con un'autobotte condotta da Silvestro Cucco, 45 anni di Cernesco che procedeva in senso inverso.

Dai rottami dell'utilitaria, i corpi dei coniugi Fonio sono stati estratti esanimi.

Sulla dinamica dell'incidente e l'accertamento di eventuali responsabilità la polizia stradale ha aperto una inchiesta.

I Fonio, sino a qualche tempo fa gestivano il circolo Enal della Bicocca.

Sospeso il trasferimento dei degenti del « Castelli »

Verbania, 21 luglio.

E' stato rinviato lo sciopero della fame che i 36 degenti nel reparto tbc dell'ospedale Castelli di Pallanza avevano deciso di effettuare per protesta contro la decisione della direzione ospedaliera di trasferirli a Miazzina.

Il trasferimento, per il vero, era dovuto alla necessità (derivata dai lavori di ampliamento in corso) di abbattere il «Padiglione De Marchi». Gli ammalati e anche il personale medico e infermieristico, pur rendendosi conto di questa necessità, rifiutano

Il dottor Cacciatore, che è il responsabile del reparto, dice che alcuni degli infermi più gravi soffrirebbero se dovessero essere trasferiti ai mille metri di Miazzina, ove invece si curano le forme iniziali o convalescenziali del male. L'amministrazione ospedaliera potrebbe trasferire i malati in altri stabili di sua proprietà, quali Villa Saporiti, Villino [illegible], l'ex reparto di isolamento, ecc. Di fronte alle proteste degli interessati, il consiglio di amministrazione ha deciso di riesaminare il problema.

Incredulità nel Cusio per la vicenda dell'avvelenatore

Sono stati uccisi o soltanto rubati i cani che sono scomparsi a Orta?

Il sindaco Negri ha fatto riesumare il suo: nessuna traccia di arsenico - Dice: "Se ci fosse in giro un maniaco, lo identificheremmo subito"

Orta. Passeggiata al guinzaglio per il barboncino della farmacista Tavallini (Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Orta, 21 luglio.

(r. s.) La notizia che ad Orta alcuni cani sarebbero morti avvelenati e che altri sono scomparsi in circostanze misteriose, ha suscitato non solo nella « perla del Cusio » ma un po' dappertutto grande scalpore. Da più parti ci si domanda chi può volere male alle povere bestiole da ucciderle.

D'altro canto gli operatori turistici sono preoccupati: *« Siamo in piena stagione* — dicono — *e notizie di questo genere non fanno certo da richiamo ».* Si parla addirittura di gente che avrebbe annullato la prenotazione in quanto preoccupata per il cane che voleva portare con sé.

C'è chi crede al « maniaco ammazza-cani » e chi no. Questi ultimi fanno osservare che in definitiva le bestiole morte sicuramente per veleno, sono soltanto un paio. Per la verità a sporgere una documentata denuncia ai carabinieri, come già abbiamo detto, è stata soltanto la signora Vanna Manfredi, il cui bellissimo alano, Guenda, è morto nel giro di poche ore dopo avere assaporato un « boccone all'arsenico ».

Altre persone il cui cane è morto o è scomparso, nutrono soltanto sospetti.

Qualcuno, per dissipare ogni dubbio, ha fatto sottoporre ad autopsia la sua bestiola. E' il caso del sindaco di Orta, Learco Negri. Quando Roky, il suo bracco è morto la scorsa settimana, non s'era ancora diffusa la psicosi dell'avvelenatore, e il cane era stato seppellito. Ora il Negri lo ha fatto riesumare ed un attento esame ha escluso la presenza di veleno nei visceri. *« E' morto probabilmente di vecchiaia* — dice Negri. — *Aveva una dozzina d'anni e come per tutti gli esseri viventi era giunta forse la sua ora ».*

Il sindaco tende a sdrammatizzare. *« Non credo ad un maniaco che uccidendo i cani li avvelena. Del resto* — aggiunge — *Orta non è una metropoli e se fosse in circolazione un tipo simile sarebbe subito individuato ».*

Alcune bestiole come Betty, il barboncino del medico condotto, dottor Tino Tromellini, sono scomparse misteriosamente. *« Forse è stato rapito: era un bell'esemplare* — dicono ad Orta —. *E qualcuno se lo è portato via ».* Non sarebbe il primo caso: proprio al medico due anni fa avevano rubato un altro cane. Aveva indagato e scoperto nel Borgomanerese il ladro, dal quale si era fatto restituire la bestiola. Purtroppo di lì a poco il cane era scomparso ancora. Sono cose che capitano, non solo ad Orta, ma un po' dappertutto.

Sempre a proposito della « moria » di cani c'è chi fa osservare questo un periodo « nero » per il fedele « amico dell'uomo »: la colpa non sarebbe però del veleno, bensì del cimurro.

A Novara nate (e subito decedute) due gemelle siamesi

Le notizie a pagina 5

Veruno a rumore per la denuncia di una sedicenne

Entrano nella camera di una ragazza la legano, uno la bacia e se ne vanno

Secondo la deposizione della vittima, i due banditi erano incappucciati e armati - L'aggressione segue a una serie di minacce per lettera - Intimidazione politica? La vicenda è strana

Veruno, 21 luglio.

(g. r.) Una studentessa di 16 anni, Celsa Pastore, ha denunciato ai carabinieri di essere stata vittima di una rapina. Due sconosciuti, mascherati con un cappuccio nero, pistola in pugno, l'avrebbero legata alla vita e ai polsi, tappandole la bocca con nastro adesivo.

Rapina? Nulla è stato rubato. Nella sua deposizione la giovane ha dichiarato che il bandito armato l'avrebbe solo baciata su una guancia. Forse l'aggressione celava anche il carattere di una intimidazione politica nei confronti del capofamiglia.

Da due mesi, esattamente dal 20 maggio, tre studentesse di Veruno — Gabriella Valsesia, 15 anni, figlia di un pensionato, via Roma 4; Nicoletta Poletti, 12 anni, figlia della guardia comunale, via Marconi, ma soprattutto la Pastore, figlia di operai — ricevono lettere minatorie firmate « Squadre di azione Sam ». Simili messaggi dattiloscritti sempre indirizzati alle tre studentesse sono giunti anche in municipio.

Della strana vicenda si stanno interessando i carabinieri, al comando del tenente Regna, di Arona. Ora, però, questo improvviso atto di teppismo ha suscitato grande scalpore in questa piccola e tranquilla borgata contadina.

Secondo il racconto della ragazza, ieri mattina verso le 7,30 il padre Agostino, 47 anni, e la madre Maria Margherita, 41, entrambi operai, si erano già recati al lavoro. D'improvviso la porta, non chiusa a chiave, della sua camera da letto posta al primo piano di via Borromeo 2, si è aperta e nella stanza è entrato un uomo alto e robusto con un abito grigio a righe con il viso nascosto da un cappuccio e armato di una pistola. In dialetto locale l'uomo le ha detto: «Non muoverti e non urlare, altrimenti ti facciamo fuori subito».

Nel frattempo nella camera sempre secondo il racconto della ragazza, è entrato un altro « incappucciato », che aveva sotto il braccio il casco e che ad un certo punto, estraendo di tasca un rotolo di adesivo e puntando la pistola, l'ha legata e l'ha imbavagliata.

La ragazza, per la paura è semisvenuta: dice di ricordare soltanto che i due strani individui se ne sono andati dopo circa una ventina di minuti.

Tornata in sé, ha poi cercato di far forza sulle mani legate e dopo essere caduta due o tre volte sul pavimento è riuscita ad aprire la porta e invocare aiuto. Nel suo cortile, a quell'ora non c'era più nessuno. E' corsa allora dal vicino di casa Franco Giacometti, un pensionato di 61 anni, che con l'aiuto di coltello e forbici l'ha liberata.

Più tardi, la ragazza accompagnata dai genitori, è stata visitata anche dal dottor Boleri, medico condotto di Borgoticino, che le ha riscontrato abrasioni vaste ai polsi.

Ora i carabinieri di Borgoticino si stanno interessando del grave fatto, che tra l'altro presenta molti aspetti oscuri.

Si stanno vagliando accuratamente tutte le prove, le informazioni, le perizie dattilografiche e soprattutto la deposizione della giovane che, forse perché in preda alla paura, non ha saputo raccontare con chiarezza l'episodio di cui è rimasta vittima.

Veruno, Celsa Pastore, la sedicenne aggredita dai banditi

Incontro senza esito per l'Unione Manifatture

Verbania, 21 luglio.

(a.c.) Ancora un incontro a vuoto per l'Unione Manifatture, anche per quanto riguarda la richiesta di un ritiro dei licenziamenti effettuati nei confronti dei rappresentanti sindacali Antonio Bevilacqua (Cisl) ed Eustachio Pellotti (Cgil) e di sei membri del consiglio di fabbrica.

I sindacati annunciano che l'Azienda è stata denunciata per violazione dello statuto dei lavoratori e per contegno antisindacale.

Dopo la stazione di Druogno un treno è uscito dai binari

Nella vettura deragliata erano soltanto il conduttore e il capotreno: salvi - Ferma per cinque ore la ferrovia vigezzina

S. Maria Maggiore, 21 luglio.

(a. v.) Una vettura adibita al trasporto di materiale e personale è deragliata stamane sulla ferrovia vigezzina che collega Domodossola a Locarno, attraverso la Valle Vigezzo. Non si lamentano feriti e gli stessi danni materiali sono lievi.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 11,30 a Oresco. La vettura n. 2734 stava scendendo verso Domodossola completamente vuota: sopra erano solo il conduttore, Vincenzo Montrucchio, 49 anni, di Druogno ed il capotreno, Piero Della Piazza, 38 anni, di Trontano. Subito dopo la stazione di Druogno il treno è improvvisamente uscito dai binari proseguendo la sua corsa per una decina di metri. La vettura è rimasta in piedi, poco distante dalla strada ferrata: « *Ho sentito solo un gran rumore* — ha detto il conduttore — *e ho azionato immediatamente il freno. Il treno si è fermato quasi subito* ».

Sul posto sono accorsi i tecnici della ferrovia che hanno iniziato gli accertamenti per stabilire le cause del deragliamento. Squadre di operai nel giro di cinque ore hanno riattivato la linea che ha già ripreso a funzionare regolarmente.

Durante l'interruzione la ferrovia vigezzina ha organizzato servizi sostitutivi di pullman per i passeggeri.

Nel sottofondo dell'auto quadri per 50 milioni

Arona, 21 luglio.

(g.-r.) I carabinieri di Arona, guidati dal brigadiere Berengan e dal maresciallo Barbero, hanno bloccato, sulla salita della Cremosina (al confine tra le province di Novara e Vercelli), una « Giulia » bianca che trasportava quadri d'autore del valore di cinquanta milioni, rubati sette giorni or sono in una villa di Sondrio.

Verso le 15, al posto di blocco della Cremosina, i carabinieri hanno notato una « Giulia » bianca diretta verso Borgosesia fare d'improvviso marcia indietro e fuggire. Inseguimento a sirene spiegate e, dopo una decina di chilometri, la « Giulia » è stata raggiunta. Nel doppiofondo speciale del baule, avvolti in sacchi di juta e di plastica, erano sei quadri appartenenti al professor Maurizio Fiume, primario di chirurgia nell'ospedale di Sondrio. Alcuni provenivano per eredità da una collezione reale. Nel medesimo colpo ladresco, erano stati rubati gioielli e preziosi anch'essi per una cinquantina di milioni, sempre di proprietà del prof. Fiume, che è nato e possiede una villa a Belgirate, sul Lago Maggiore.

L'autista della « Giulia » sequisita è Ampelio Bettanello, 20 anni, di Oleggio Castello, dove abita in via per Gattico 54. Interrogato dal vicepretore avv. Giancarlo Brovelli, è stato poi portato in carcere ad Arona con l'accusa di ricettazione.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Storia di un criminale (drammatico).
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: Uno sparo nel buio (giallo).
EXCELSIOR: chiusura estiva.
FARAGGIANA: chiuso per restauri.
VITTORIA: Willard e i topi (drammatico).

ARONA
LUX: I quattro pistoleri di S. Trinità (western) con P. Lee Lawrence e L. Sarevan.
ROMA: Anda muchacho spara (western) con F. Testi e C. Lopez.
S. CARLO: C'è Sartana vendi la pistola e comprati la bara (western) con G. Hilton.
MODERNO: riposo.

BELLINZAGO
VOLTA: Le voglie [illegible] (avventuroso).
ORATORIO VANDONI: Rapina record a New York (poliziesco).

BORGOMANERO
LUX: Le quattro croci di El Paso (western).
MODERNO: Sangue chiama sangue (western).
SOCIALE: Scusi lei è favorevole o contrario? (brillante).

CAMERI
ORATORIO: I corbaci.

DOMODOSSOLA
CATENA: Erika (drammatico).
CORSO: Il vero e il falso (giallo) P. Nero.

GOZZANO
SOCIALE: Cinque pezzi facili.

GALLIATE
SMERALDO: Maciste gladiatore di Sparta.

GATTINARA
ITALIA: chiusura estiva.

GHEMME
ITALIA: L'abominevole dr. Phibes.

OLEGGIO
COMUNALE: Le calde notti di don Giovanni (commedia).
MODERNO: chiuso per ferie.

OMEGNA
SOCIALE: Zio Tom (documentario).
SPLENDOR: La gesana e i fratelli Ponderosa (western).

PREMENO
PREMENO: Metello (drammatico), con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: I falchi attaccano all'alba.

STRESA
ITALIA: Viva viva Villa! (guerra).

TRECATE
COMUNALE: La violenza quinto potere.
PELLICO: Tempo d'amore.
VITTORIA: 4 sporchi bastardi.

VERBANIA
SOCIALE (Intra): L'assedio delle sette frecce (avventuroso), con W. Holden e E. Parker.
SOCIALE (Pallanza): Le quattro croci di El Paso (western). Film a domenica sera, nel piazzale antistante lo stadio comunale, Circo nazionale Orfei. Spettacoli ore 16,30, ore 21,30.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Violenza story (drammatico).